



SABATO 30 AGOSTO ore 18
Parco Villa Falier – Asolo (TV)

EDIPO A ASOLO

Meditazione sulla tragedia greca

PoEM

con **Gabriele Vacis, Gerardo Guccini** e con **Enrica Rebaudo, Edoardo Roti**

Scenofonia e allestimenti **Roberto Tarasco**

“Edipo a Asolo” invita a riflettere sulla natura del testo antico: il manoscritto originale di Sofocle non è giunto fino a noi e l'opera si è arricchita di innumerevoli interpretazioni e traduzioni nel corso dei millenni. Questo processo non ne sminuisce il valore, ma ne esalta la ricchezza e la capacità di parlare a ogni epoca.

“Dov'è il manoscritto di Edipo Re autografato Sofocle? Non c'è. Ovviamente non è arrivato fino a noi. Chissà se era un papiro, una pergamena, tavolette di pietra? L'Edipo Re che è arrivato a noi chissà quante trasformazioni ha subito nel corso dei millenni. Quindi vale meno? Non è autentico? È una truffa? Certo che no. È il frutto di una tradizione. È l'esito del lavoro di generazioni di nostri antenati. È qualcosa che ha attraversato modi di stare al mondo, usi e costumi completamente diversi, culture. Questa molteplicità è ricchezza. Un'opera d'arte si arricchisce delle interpretazioni. Il tempo e i passaggi di mano depurano del superfluo, e il tempo distilla nuclei pesanti di senso. Qualcosa che significa in ogni tempo. L'Edipo di Sofocle non è attuale, è contemporaneo in quanto è riuscito a stare in ogni tempo. A Villa Falier, sotto il meraviglioso cedro del libano, racconteremo questa storia di tradizioni, traduzioni e tradimenti, cresciuti attorno alle diverse ricezioni d'una parola portatrice di significati mutevoli. Partiremo dalla traduzione che Orsatto Giustinian scrisse per la messinscena dell'Edipo all'Olimpico di Vicenza nel 1585, per giungere, di sguardo in sguardo, di teatro in teatro, alla rifondazione novecentesca del mito tragico delle peste e alla lettura autobiografica che Pier Paolo Pasolini dette della storia di Edipo, scomponendone e ricollocandone le tessere narrative” **Gabriele Vacis**

La compagnia **PoEM Potenziali Evocati Multimediali** si distingue per la proposta di un teatro aperto e accessibile, che favorisce l'interazione e la relazione. Il loro approccio mira a creare uno spazio partecipativo e inclusivo, capace di nutrire la comunità e la società di cui fa parte.



Gabriele Vacis

Regista ed autore. Ha fondato e diretto il Laboratorio Teatro Settimo. Ha scritto e diretto spettacoli teatrali rappresentati e premiati in Italia e nel mondo, come "Esercizi sulla tavola di Mendeleev", "Elementi di struttura del sentimento", "La Storia di Romeo e Giulietta", "Il racconto del Vajont", da cui la trasmissione televisiva vincitrice di tre premi OSCAR della televisione 1998. Nel 1996 ha vinto il Premio per la regia dell'Associazione Critici Teatrali; nel 2011 il Premio Dioniso per l'innovazione della cultura Classica. È autore e protagonista di "Totem", trasmesso da RAIDUE nel 1998. Ha condotto su RAIUNO il programma "42° parallelo". Ha curato la regia di numerose opere liriche. Ha ideato e diretto festival come Torino Spiritualità e grandi eventi come la Cerimonia d'apertura delle Olimpiadi Invernali 2006. È stato regista stabile del Teatro Stabile di Torino, direttore del Teatro Regionale Alessandrino e dei Teatri di Reggio Emilia. Ha diretto i corsi attori e regia della Scuola Paolo Grassi di Milano. Ha diretto il Progetto TAM, Scuola per attori del Palestinian National Theatre a Gerusalemme. Ha curato e pubblicato diverse traduzioni, adattamenti teatrali e saggi, tra cui "AWARENESS, Dieci giorni con Jerzy Grotowski". Il suo film "Uno scampolo di paradiso" ha vinto il Premio della Giuria al Festival di Annecy. Ha fondato L'Istituto di Pratiche Teatrali per la Cura della Persona. È stato direttore della Scuola per attori del Teatro Stabile di Torino. Insegna Istituzioni di regia all'Università Cattolica di Milano.

Gerardo Guccini

Già docente ordinario del Dipartimento delle Arti, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna. Nel 1995 fonda con Claudio Meldolesi il semestrale "Prove di Drammaturgia. Rivista di inchieste teatrali". Nel 2012, fonda con Matteo Casari la collana in rete "Arti della performance: orizzonti e culture" (AMSActa). I suoi studi riguardano il teatro del Settecento, gli aspetti spettacolari dell'opera lirica e la drammaturgia contemporanea, con particolare riferimento al teatro di narrazione. Fra le ultime pubblicazioni Gerardo Guccini, Marco Menini, Beckettiana. Laboratori di Nerval Teatro 2015-23, Imola (Bo), Cuepress, 2024; Stefano Casi, Gerardo Guccini, Matteo Paoletti, L'agorà di Pasolini: appelli all'Unesco, marginalità dei luoghi, giornalismo, AMSActaInstitutionalResearch Repository by AlmaDL University of Bologna Digital Library, 2025.